

VareseNews

“Il mio babbo Natale era il birraio della Poretti”

Pubblicato: Giovedì 19 Aprile 2018



È un locale storico, di quelli che sono tuttora protagonisti nei ricordi della città: «**Ci vediamo alla Vecchia**» era il modo di darsi appuntamento quando la storica birreria di **via Ravasi** era un punto di riferimento della – allora sonnacchiosa – vita notturna varesina.

«Negli anni '80 è stato anche il *dopoconcerto* preferito per personaggi importanti, come **Guccini o De André**, quando venivano qui a cantare. Noi però siamo subentrati solo qualche da qualche anno, nel 2013» spiega **Gianbattista Prevosti**, che ha riaperto la *Vecchia Varese* insieme al socio **Giorgio Nascimbene**, alla moglie Daniela e al figlio Mattia.



Giorgio e Gianbattista all'interno della "Vecchia"

Gianbattista e Giorgio hanno **già lavorato insieme** in un altro luogo storico, il ristorante "Da Vittorio" di piazza Beccaria, e dopo quell'esperienza hanno ricevuto la proposta di spostarsi in via Ravasi, a due passi dalla storica sede dell'Università. «Ci hanno raccontato di questo locale e siamo venuti a vederlo: era decisamente **in disuso ma ce ne siamo innamorati** subito e abbiamo raccolto questa sfida».

Il fatto che la *Vecchia Varese* sia considerata una sorta di **ambasciata del Birrificio Angelo Poretti** non è casuale: «Sul bancone campeggia un impianto di spillatura con **ben 11 spine** e non certo per caso: se abbiamo rilevato il locale è anche grazie a un rappresentante di Poretti che ci ha aiutato molto nel momento di farci carico della Vecchia. Quando gli dicemmo che avevamo visitato un posto molto bello da gestire, **lui capì al volo** che si trattava del locale di via Ravasi. L'idea lo gasò e lui promise: "Se lo prenderete, quello dovrà essere un **punto di riferimento per i bevitori di Poretti**". E così è stato».



Un Babbo Natale d'epoca davvero speciale

Gianbattista, tra l'altro, è cresciuto in mezzo al mondo del mitico birrifico all'imbocco della Valganna: «Io sono figlio di un dipendente della Poretti e conservo le foto in cui il mastro birraio, travestito da babbo natale, mi consegna un regalo per le festività invernali. **Quel mastro birraio era il mitico Leutner** che in azienda è rimasto per una trentina d'anni».

Oltre a quell'episodio, Gianbattista ricorda un altro aspetto legato all'azienda brassicola varesina: «**Una volta si poteva andare a lavorare a 14 anni**: quando si compiva quell'età, chi poteva andava a passare la stagione estiva in birrifico. Si prendeva uno stipendio regolare e maturava persino un po' di pensione: **quei soldi, ai nostri tempi, servivano per studiare** tutto l'anno».

Ora, come detto, **la scelta** per gli avventori della *Vecchia Varese* è davvero ampia e questo permette – sia ai clienti affezionati sia a quelli occasionali – di scegliere la birra più adatta al momento. «La **più bevuta per quanto ci riguarda è la classica "4 luppoli"** chiara, anche perché è ottima per il pasto. Però di solito, dopo quella, i nostri amici ne scelgono un'altra, potendo spaziare tra tante proposte».

[#140annidiluppoli](#) – Tutti gli articoli su VareseNews

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it